

INVITO A PRESENTARE CONTRIBUTI

Con questo documento la Commissione intende informare il pubblico e i portatori di interessi dei suoi lavori legislativi futuri, affinché possano esprimersi sul modo in cui la Commissione interpreta il problema e sulle possibili soluzioni e trasmettere tutte le informazioni di cui dispongono al riguardo, anche sulle possibili conseguenze delle diverse opzioni.

⚠ Si prega di **finalizzare questo documento entro le prime fasi del processo di valutazione d'impatto**, in modo da poter fare il miglior uso possibile del riscontro ottenuto dai portatori di interessi.

TITOLO DELL'INIZIATIVA	Prodotti critici – diversificazione delle catene di approvvigionamento (DiversifyEU)
DG CAPOFILA (UNITÀ RESPONSABILE)	Direzione generale del Commercio e della sicurezza economica – Unità Strategia (A2)/Sicurezza economica (F1)
PROBABILE TIPO DI INIZIATIVA	Da definire
TEMPISTICA INDICATIVA	Quarto trimestre 2026
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	- [questo campo è riservato a un link a un sito web pertinente]

Questo documento ha scopo puramente informativo. Non pregiudica in nulla la decisione finale della Commissione di proseguire o no l'iniziativa, né il contenuto finale della stessa. Tutti gli elementi dell'iniziativa descritti, compresa la sua tempistica, possono cambiare.

A. Contesto politico, definizione del problema e analisi della sussidiarietà

Contesto politico

Rafforzare la resilienza della catena di approvvigionamento e ridurre le dipendenze per i prodotti critici è uno dei sei settori prioritari ad alto rischio individuati nella [comunicazione congiunta del dicembre 2025 sul rafforzamento della sicurezza economica dell'UE](#). La comunicazione sottolinea la vulnerabilità dell'UE per quanto riguarda i rischi per la catena di approvvigionamento connessi a materie prime critiche, materiali trasformati e avanzati, componenti di tecnologie pulite specifici e tecnologie critiche.

A seguito dell'approvazione politica da parte dei leader dell'UE nella riunione del Consiglio del 18 e 19 giugno 2026 di compiere progressi in merito alle misure di diversificazione delle importazioni, è emersa una chiara consapevolezza della necessità di accelerare gli sforzi per ridurre le dipendenze critiche e rafforzare la resilienza della catena di approvvigionamento. Ciò comporta il pieno utilizzo degli strumenti esistenti del mercato unico, l'individuazione di eventuali lacune rimanenti e l'introduzione di nuove misure, ove necessario.

A tal fine, la Commissione intende presentare un **pacchetto di diversificazione** per attuare politiche, sostenere una più rapida diversificazione della catena di approvvigionamento e ridurre le dipendenze in settori critici lungo le loro catene del valore. L'iniziativa può comprendere un uso più efficiente delle misure esistenti o proposte, la creazione di un nuovo strumento di diversificazione degli scambi, l'adeguamento degli strumenti esistenti del mercato unico e l'attuazione di altre misure per sviluppare nuovi strumenti.

Problema che si intende affrontare con l'iniziativa

Il problema da affrontare concerne dipendenze critiche concentrate nei confronti di paesi fornitori dominanti per quanto riguarda prodotti e fattori produttivi destinati a settori di importanza strategica per il mercato unico e la sicurezza economica dell'UE. Alcuni paesi terzi utilizzano sempre più queste dipendenze economiche come leva, con conseguenze dirette per la sicurezza e la competitività dell'UE.

Tali dipendenze creano vulnerabilità rispetto alle perturbazioni dell'approvvigionamento, alle pressioni geopolitiche e alla volatilità del mercato, incidendo sul funzionamento dei settori industriali critici e dell'economia dell'UE nel suo complesso. Anche l'indebolimento della capacità industriale dell'UE nelle catene di approvvigionamento critiche per la difesa, la cibersicurezza, l'energia, la connettività o le infrastrutture critiche rappresenta un rischio per la sicurezza economica. È necessario valutare in che modo la persistente concorrenza al ribasso, la sovraccapacità sovvenzionata o l'elusione delle norme vigenti possano incidere sugli obiettivi di diversificazione dell'UE.

Gli sforzi di riduzione dei rischi compiuti finora hanno aumentato le opzioni disponibili per la diversificazione, compresa la conclusione di accordi di libero scambio per promuovere le importazioni da un insieme più diversificato di fornitori, nonché l'adozione di misure relative al mercato unico. Tuttavia, nei settori critici il

processo di diversificazione non procede con rapidità sufficiente. Uno dei motivi è la mancanza di adeguati segnali di prezzo per le imprese; un altro fattore è la carenza di incentivi affinché le imprese orientino le proprie decisioni di investimento in materia di approvvigionamento, trasformazione o riciclaggio di prodotti e fattori produttivi di importanza strategica. Inoltre i paesi terzi dominanti e le loro imprese hanno reagito all'attuale pacchetto di strumenti dell'UE per la riduzione dei rischi con strategie quali la deviazione delle rotte commerciali, l'attività attraverso filiali in paesi terzi, la ristrutturazione della proprietà, l'elusione delle norme dell'UE attraverso la mancata cooperazione intenzionale, la realizzazione di investimenti preventivi o la riclassificazione delle tariffe per indebolire o eludere le restrizioni esistenti. Vi è pertanto una chiara necessità di ridurre i rischi e diversificare ulteriormente.

L'UE non deve limitarsi a sostenere la diversificazione ma deve iniziare a promuoverla attivamente. Ciò richiede misure che riducano le dipendenze critiche esistenti, ne impediscano l'emergere di nuove e garantiscano che ciò avvenga più rapidamente e nell'ambito di un quadro normativo più completo e coerente.

Base per l'azione dell'UE (base giuridica e analisi della sussidiarietà)

Ai sensi dell'articolo 207 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il commercio è di competenza esclusiva dell'UE. Solo un'azione a livello di UE può affrontare efficacemente le sfide commerciali legate alle dipendenze critiche dalle importazioni. La base giuridica delle misure volte a garantire il corretto funzionamento del mercato unico è l'articolo 114 TFUE. Un mosaico di approcci nazionali non solo non rientrerebbe nella competenza giuridica degli Stati membri in questo settore, ma rischierebbe anche di frammentare il mercato unico.

Un quadro coerente a livello di UE garantisce che gli sforzi di diversificazione siano coerenti, sinergici e proporzionati all'entità delle dipendenze in questione. L'iniziativa di diversificazione, compresi eventuali nuovi strumenti giuridici, è un'azione derivante dalla [comunicazione congiunta sul rafforzamento della sicurezza economica dell'UE](#).

Base giuridica

Il pacchetto di diversificazione riunisce misure fondate su due basi giuridiche distinte, rispecchiandone la duplice natura di politica commerciale e industriale:

- i) lo strumento di diversificazione commerciale si baserà sull'articolo 207 TFUE, compresa la possibilità di attivare tariffe sulla base dell'articolo 31 TFUE, in quanto misura di politica commerciale che rientra nella competenza esclusiva dell'UE;
- ii) le misure esistenti relative al mercato unico basate sull'articolo 114 TFUE saranno valutate ai fini di un loro adeguamento per integrare lo strumento di diversificazione basato sul commercio.

Necessità pratica di un'azione dell'UE

Le misure di politica commerciale di questa iniziativa rientreranno in un settore in cui l'UE dispone di competenze esclusive (ai sensi degli articoli 31 e 207 TFUE). In questo settore non si applica il principio di sussidiarietà.

Il principio di sussidiarietà si applicherà alle parti dell'iniziativa che riguardano il mercato unico (articolo 114 TFUE). Questa parte dell'iniziativa rafforzerà la resilienza delle catene di approvvigionamento dell'UE e quindi della sua economia e accelererà la diversificazione delle catene del valore strategicamente significative negli Stati membri. Può comprendere misure sia sul versante dell'offerta che su quello della domanda, come il sostegno allo sviluppo di fonti alternative di approvvigionamento sia all'interno che all'esterno dell'UE. Nella pratica è pertanto necessaria un'azione a livello di UE per stabilire norme armonizzate in grado di garantire un'attenuazione efficace, salvaguardare la concorrenza leale, prevenire la frammentazione del mercato unico e l'elusione delle norme esistenti.

B. Obiettivi e opzioni strategiche

Il pacchetto di diversificazione istituirà il quadro giuridico e fornirà incentivi alle imprese per ridurre i rischi nelle loro catene di approvvigionamento. Ciò avverrà attraverso misure commerciali, un eventuale sostegno all'espansione della capacità di offerta (nell'UE e nei paesi terzi affidabili) e l'aggregazione della domanda. Ciò proteggerà l'UE dagli effetti sulla catena di approvvigionamento causati da perturbazioni geopolitiche e impedirà eventuali danni gravi all'economia e alla società dell'UE riducendo la sua vulnerabilità alla strumentalizzazione delle dipendenze in prodotti e fattori produttivi critici, bilanciando debitamente tali obiettivi con le realtà del mercato e gli eventuali costi a breve termine. Il pacchetto mira inoltre a rafforzare la domanda e le forniture alternative/affidabili, nonché a consolidare ulteriormente il mercato unico.

L'UE dispone di vari strumenti giuridici e politici, individuati e definiti nella comunicazione congiunta sul rafforzamento della sicurezza economica dell'UE. Tali misure sono per lo più limitate a settori specifici (ad esempio il regolamento sulle materie prime critiche, il regolamento sull'industria a zero emissioni nette, la proposta di regolamento sull'accelerazione industriale o le iniziative normative proposte nell'ambito del pacchetto sulla sovranità tecnologica, come il regolamento sullo sviluppo del cloud e dell'IA e il regolamento sui chip 2.0). Permangono tuttavia diverse lacune nel pacchetto di strumenti dell'UE, tra cui:

- 1) la mancanza di una base normativa adeguata per il ricorso a misure commerciali volte a incoraggiare le imprese a cercare fonti alternative di forniture critiche;
- 2) l'assenza di un'analisi completa per stabilire se gli strumenti di raccolta dei dati esistenti siano sufficienti per monitorare i rischi critici per la catena di approvvigionamento nell'UE;
- 3) l'insufficienza di incentivi per assorbire o ripartire i costi della riduzione dei rischi;
- 4) l'inadeguatezza delle misure di protezione e attenuazione dei rischi per la sicurezza economica derivanti da lacune nelle condizioni di accesso al mercato esistenti, negli obblighi di conformità o nelle norme di sostegno pubblico.

Sulla base dei dati disponibili, compresi quelli ottenuti dal presente invito a presentare contributi, la Commissione esaminerà le opzioni per elaborare misure globali volte a eliminare tali lacune.

Le misure della presente iniziativa garantiranno che non vi siano duplicazioni o sovrapposizioni con gli strumenti esistenti (o quelli attualmente in fase di negoziazione), in particolare le misure di diversificazione specifiche dell'industria nella legislazione settoriale.

C. Probabile impatto

A breve termine, la presente iniziativa dovrebbe comportare costi di adeguamento per le imprese esposte a dipendenze critiche dal punto di vista dell'approvvigionamento. Tuttavia tali costi dovrebbero essere ponderati rispetto ai rischi economici e di sicurezza notevolmente più elevati derivanti dalla continua esposizione a dipendenze critiche, tra cui perturbazioni dell'approvvigionamento, pressioni geopolitiche e volatilità del mercato.

Le misure di sostegno forniranno incentivi tangibili alle imprese dell'UE e rafforzeranno il mercato interno. Esse faciliteranno gli investimenti nella capacità produttiva dell'UE e l'approvvigionamento da fornitori alternativi di paesi terzi. Man mano che le imprese riducono la dipendenza da singoli fornitori di paesi terzi diversificando le proprie fonti di approvvigionamento, tale meccanismo basato sul mercato potrebbe ampliare la domanda sia di forniture di importazione alternative che di produzione europea in determinati settori.

A medio e lungo termine, l'iniziativa dovrebbe rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento nell'UE e la sua sicurezza economica, generando nel contempo effetti positivi per l'attività economica e la creazione di posti di lavoro.

Nella misura in cui la presente iniziativa determina un aumento delle importazioni da paesi terzi non dominanti, non si prevede alcun impatto ambientale sull'UE. Se, tuttavia, determinerà un aumento dell'approvvigionamento interno, l'impatto ambientale di un'eventuale espansione della capacità produttiva nell'UE dipenderà dalla misura in cui saranno utilizzati processi di produzione sostenibili, come quelli basati su fonti energetiche rinnovabili e materiali rispettosi del clima.

L'iniziativa non dovrebbe avere un impatto sui diritti fondamentali o sull'uguaglianza. L'iniziativa è pertinente per i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite: i) OSS 8 – "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena ed un lavoro dignitoso"; ii) OSS 9 – "Costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione sostenibile e stimolare l'innovazione", in quanto rafforzerà la resilienza dell'economia dell'UE; e iii) OSS 17 – "Rafforzare i partenariati globali per sostenere lo sviluppo sostenibile" attraverso la cooperazione con partner che condividono gli stessi principi e lo sviluppo di catene di approvvigionamento alternative.

D. Strumenti per legiferare meglio

Valutazione d'impatto

Le conclusioni del Consiglio europeo del 18-19 giugno 2026 delineano una chiara aspettativa di azione da parte della Commissione entro la fine dell'anno per accelerare la diversificazione. Il difficile contesto geopolitico attuale ha messo in luce come le dipendenze eccessive costituiscano vulnerabilità critiche. Date queste realtà e la necessità di mobilitare le politiche esistenti e di colmare con urgenza le lacune normative, non è possibile effettuare una valutazione d'impatto.

Tuttavia, in linea con [gli orientamenti e gli strumenti per legiferare meglio](#) della Commissione europea, se data l'urgenza non è possibile effettuare una valutazione d'impatto completa ed è concessa una deroga, viene elaborato un documento analitico sotto forma di documento di lavoro della Commissione. Il documento presenterà gli elementi probanti alla base della proposta e le stime d'impatto.

Strategia di consultazione

Lo scopo della consultazione è raccogliere i pareri dei portatori di interessi in tutto il mercato unico dell'UE e dei paesi partner su quanto segue:

- la definizione delle priorità delle azioni necessarie per accelerare la diversificazione dell'approvvigionamento nei settori critici;
- il quadro giuridico e gli incentivi necessari per sostenere le imprese nel rafforzamento della loro resilienza, in particolare quando si trovano ad affrontare dipendenze critiche;
- qualsiasi ulteriore misura di diversificazione che l'UE dovrebbe prendere in considerazione per questa iniziativa;
- i settori in cui il quadro normativo esistente potrebbe essere migliorato e modificato nell'ambito dell'iniziativa;
- se determinate catene di approvvigionamento o determinati settori debbano essere considerati prioritari rispetto ad altri in base alla loro criticità o ai loro elevati livelli di dipendenza e, in caso affermativo, quali;
- la misura in cui l'approccio dovrebbe affrontare le dipendenze esistenti e potenziali, ove possano essere individuate;
- il tipo di misure di sostegno (finanziarie o non finanziarie) che potrebbero accompagnare il pacchetto per attenuare i possibili costi associati a misure di diversificazione più incisive;
- le sfide che le imprese private si trovano attualmente ad affrontare nei loro sforzi di diversificazione;
- il livello di cooperazione tra la Commissione, le autorità nazionali e le imprese private nell'attuazione delle misure di diversificazione, anche per quanto riguarda una migliore condivisione delle informazioni sulle catene di approvvigionamento dell'UE.

A tal fine e parallelamente al presente invito a presentare contributi, la Commissione terrà riunioni esplorative iniziali con l'industria (i principali portatori di interessi coinvolti) e con gli Stati membri.

Il presente invito a presentare contributi rimarrà aperto per quattro settimane e sarà accessibile attraverso la [pagina principale delle consultazioni pubbliche](#) della Commissione. Il presente invito a presentare contributi è disponibile in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE e le risposte possono essere formulate in una qualsiasi di tali lingue.

In linea con gli orientamenti "Legiferare meglio" della Commissione europea, volti a sviluppare iniziative basate sulle migliori conoscenze disponibili, la Commissione invita anche ricercatori scientifici, organizzazioni accademiche e associazioni scientifiche con competenze in materia di resilienza della catena di approvvigionamento a presentare ricerche, analisi e dati pubblicati e in fase di pre stampa. La Commissione è particolarmente interessata ai contributi che forniscono una panoramica dello stato attuale delle conoscenze nei settori pertinenti.